

# L'INFORMATORE AGRARIO

[www.informatoreagrario.it](http://www.informatoreagrario.it)



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.p.A. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.

• LA CONVENZIONE SCADUTA A FINE ANNO NON È STATA RINNOVATA

# A rischio i fondi Agea per i Caa

Le difficoltà economiche dell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura legate ai tagli della Finanziaria 2009 possono offrire l'opportunità di una rivisitazione profonda del sistema nazionale delle erogazioni in agricoltura

di Ermanno Comegna

**I**l sistema italiano di erogazione dei pagamenti concessi dalla politica agricola europea funziona male ed è arrivato il momento di cambiare in fretta e senza ripensamenti. Gli utenti agricoli sono insoddisfatti e non smettono di lamentarsi; la Commissione europea sistematicamente riscontra le irregolarità e procede con il meccanismo delle rettifiche finanziarie che, solo per l'anno 2008, ha comportato una correzione per il nostro Paese di 817 milioni di euro; il costo per la gestione del sistema è elevato, attestandosi, secondo una valutazione benevola, attorno al 10% del valore dei trasferimenti complessivi della pac, cioè almeno 600 milioni di euro.

## Un sistema inefficiente

Alla fine degli anni Novanta è stata avviata l'operazione di decentramento sul territorio degli organismi pagatori e di affidamento alle strutture di servizio denominate Caa di svariati, delicati compiti, come la raccolta e la conservazione dei dati aziendali, la compilazione delle domande di aiuto e lo svolgimento di alcune verifiche preliminari di ammissibilità delle domande e di regolarità della dichiarazioni.

La realizzazione del progetto non ha portato miglioramenti sostanziali rispetto alla precedente esperienza. I ritardi continuano a caratterizzare il processo di erogazione dei finanziamenti, il costo per la Pubblica amministrazione e per

gli agricoltori non è diminuito e la qualità e l'efficienza del servizio lasciano ugualmente a desiderare. In più è mancato il virtuoso processo di emancipazione del ruolo dell'agricoltore, come invece si è verificato in altri Paesi europei, dove l'utente finale accede direttamente ai sistemi informatici e provvede di persona allo svolgimento delle operazioni più comuni, come l'aggiornamento della base dati e la presentazione delle istanze di aiuto.

L'elevato livello di professionalità raggiunto da una buona parte degli imprenditori agricoli italiani, la diffusione oggi piuttosto ampia della rete Internet sul territorio rurale e le vaste soluzioni ormai offerte dalla *information technology* dovrebbero accelerare questo processo e consentire una relazione diretta tra imprenditore agricolo e organismo pagatore.

In Italia è Agea l'autorità competente che ha la responsabilità di impostare e far funzionare il sistema di erogazione a favore degli agricoltori, di curare i rapporti con la Commissione europea e di coordinare il lavoro degli organismi pagatori operanti sul territorio.

Dopo aver preso atto dei limiti strutturali del sistema e degli insuccessi finora accumulati, è stato avviato un processo di profonda revisione che si sta progressivamente materializzando e si spera non subisca tentennamenti e brusche frenate.

Tra le operazioni finora condotte c'è stata la costituzione della società Sin, società mista con il 51% del capitale detenuto da Agea e il restante in capo ad un partner tecnologico, che è subentrato ad Agrisian con il compito di gestire il sistema informativo agricolo nazionale e l'introduzione di alcune semplificazioni amministrative, a seguito del decreto ministeriale dell'ottobre 2008 che ha disciplinato le interconnessioni tra i vari sistemi informativi centrali e territoriali.

Inoltre, sono state gettate le basi per rivedere lo strumento del fascicolo aziendale e le procedure per la presentazione, l'istruttoria e la liquidazione della domanda unica di pagamento annuale.

## Nella Finanziaria 2009 mancano 100 milioni

Da pochi giorni si è aperto un nuovo fronte: il mancato rinnovo della convenzione con i Caa, scaduta lo scorso 31 dicembre e la concreta possibilità che la collaborazione possa essere rinnovata a condizioni diverse e, soprattutto, senza oneri per l'Amministrazione.

Alla base della scelta non c'è solo l'esigenza del cambiamento, ma anche le difficoltà economiche di Agea, intervenute a seguito dei tagli decisi con la legge finanziaria per il 2009. Sono mancati circa 100 milioni di euro, su un bilancio complessivo di poco più del doppio.

La convenzione prevedeva un compenso forfettario da corrispondere ai Caa di circa 28 euro per ogni fascicolo compilato, a fronte dei servizi da questi forniti.

Il numero dei fascicoli aperti in Italia sfiora 1,8 milioni.

Ne consegue che il minore introito è nell'ordine di 50 milioni di euro che bisognerà da qualche parte reperire per garantire la funzionalità del sistema di accesso agli aiuti della pac per il 2009.

Nel breve termine è probabile che l'onere si scarichi sull'agricoltore, sotto forma di maggiori costi per il servizio ricevuto.

Nel medio termine, però, sarebbe opportuno contare finalmente sul processo di rinnovamento che, come detto, è già in atto e sta conducendo alla rivisitazione del sistema nazionale delle erogazioni in agricoltura, in modo da recuperare margini di efficacia ed efficienza, migliorare i risultati in termini di controllo e accertamenti e, attraverso questa via, ridurre drasticamente le rettifiche finanziarie proposte dalla Commissione.

L'agricoltura italiana avrebbe molto da guadagnare da un processo virtuoso di questo tipo.

Ci sarebbero meno oneri per gli imprenditori del settore, certezza nei tempi di incasso degli aiuti pac e, grazie alla riduzione del contenzioso e delle somme da rimborsare alla Commissione, più disponibilità di fondi pubblici per attivare importanti misure di politica agraria.



I tagli della Finanziaria colpiscono anche Agea